

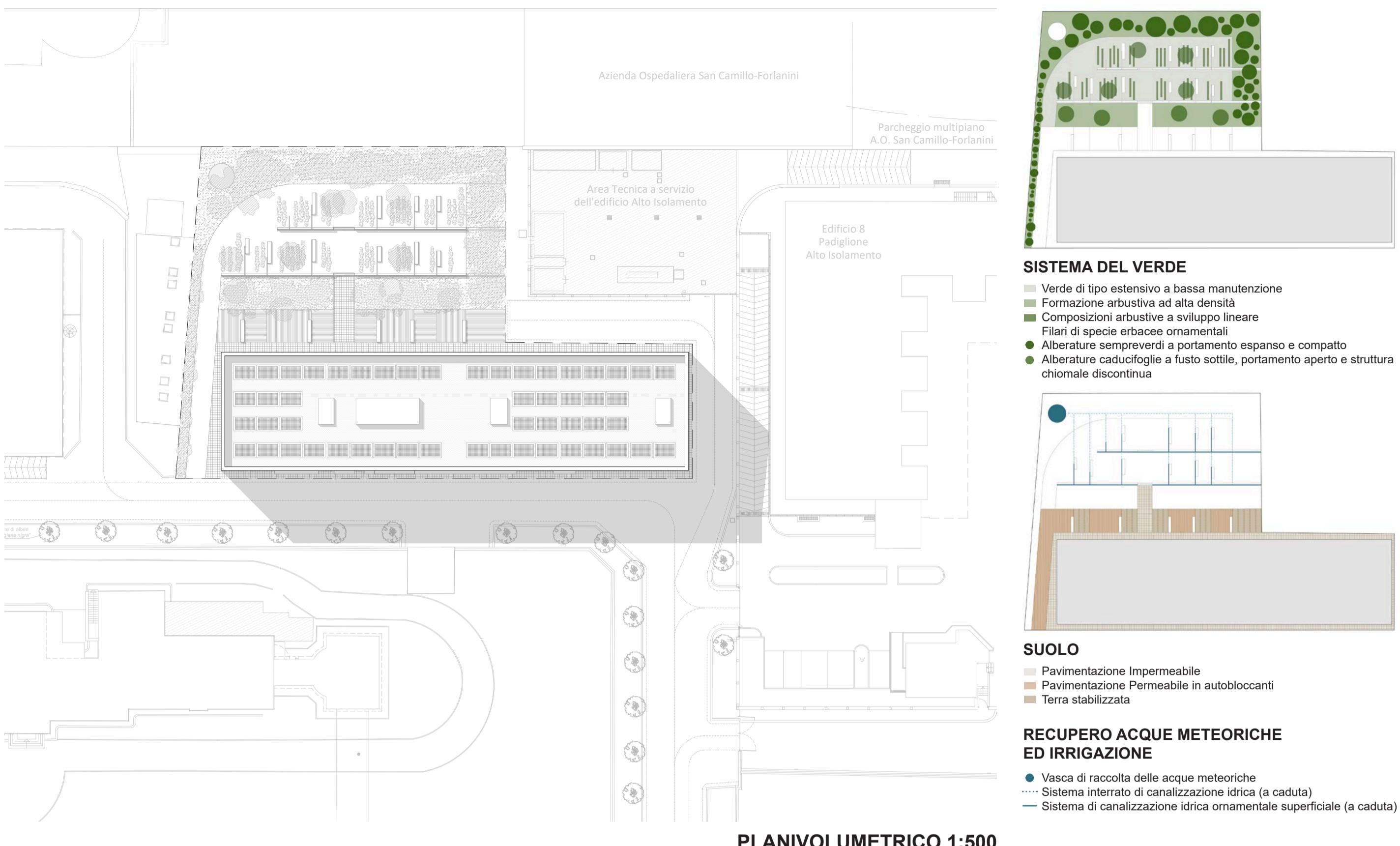


CUSTOS

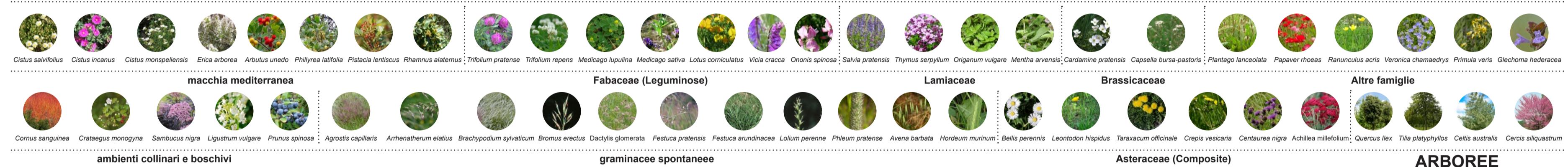
Guardando il grande muro del Pecile di Villa Adriana è chiaro il suo ruolo di **quinta architettonica**, un filtro tra spazio costruito e paesaggio. Allo stesso modo, il progetto Custos si configura come un **muro "abitato"**, capace di proteggere e custodire il grande giardino interno, pensato come un elemento di paesaggio disegnato che si innesta in un'area oggi fin troppo marginale. Proprio come un custode, il progetto sorveglia il giardino e, allo stesso tempo, **tutela e accompagna l'attività scientifica** che si svolge al suo interno, creando un equilibrio tra funzione e contemplazione. Alle spalle della linea costruita si apre uno spazio verde di oltre 1200 mq, arricchito da **specchi d'acqua, sedute e una biodiversità vegetale progettata**, con l'obiettivo di restituire qualità ambientale e valore d'uso a una porzione di città trascurata.

Il linguaggio materico dell'edificio richiama, con discrezione, le tecniche costruttive della tradizione romana: **finiture murarie che reinterpretano l'opus reticulatum** e fasce marcapiano in laterizio, per costruire un'immagine solida, riconoscibile ma contemporanea.

Il progetto si inserisce in continuità con la logica a padiglioni del complesso esistente, rafforzandone la coerenza tipologica e introducendo un nuovo equilibrio tra architettura, funzione e paesaggio.



INFRASTRUTTURA ECOLOGICA



LA FORMA DEL VUOTO: Strategia ecologica tra sistemi collaboranti

La progettazione degli spazi esterni è stata concepita come un **Hortus Conclusus**, uno spazio silenzioso, definito dall'architettura e pensato per favorire relazione, pause e benessere. L'architettura si sviluppa in verticale, permettendo l'integrazione visiva e funzionale del verde con i laboratori e gli ambienti comuni. La pendenza del terreno è gestita attraverso piani orizzontali che generano "stanze ambientali", collegate da percorsi accessibili e da canalizzazioni superficiali per la raccolta delle acque meteoriche. Questi piani orizzontali drenanti guidano l'acqua piovana verso lame d'acqua lineari, che favoriscono il **raffrescamento**, la **biodiversità** e l'irrigazione del sistema vegetale attraverso il recupero e la gestione delle acque meteoriche. Il verde, per questo, assume un ruolo attivo: i filari, i spessori tematici e bordure perimetrali si combinano secondo una selezione che riduce la manutenzione e valorizza la stagionalità del sistema vegetale. Il suolo è inteso come elemento pulsante e sensoriale: percorsi e dilatazioni spaziali alternano materiali permeabili e naturali, invitando al contatto diretto con la terra. Le sedute integrate, l'ombra delle alberature e la presenza dell'acqua completano un'esperienza immersiva, che stimola il benessere psico-fisico. L'intervento è pensato come modello replicabile per spazi vedi in ambito sanitario, con attenzione a tematiche quali sostenibilità, accessibilità e comfort ambientale. Il giardino si configura come **infrastruttura verde resiliente**, capace di generare benefici ecologici, percettivi e sociali duraturi.



LEGENDA PIANO TERRA	
1. Hall	105 mq
2. Reception	15 mq
3. Sala Polifunzionale	232 mq
4. Servizi igienici	32mq
5. Connnettivo verticale	60 mq
6. Percorsi verticali privati	20 mq
7. Banca Biologica	338 mq
8. Stabulario	125 mq
9. Uscita di Servizio	
10. Nuovo Giardino	1.200 mq

